



PAMELA FERMANI

PERCORSI DI TELEOLOGIA GENERATIVA APPLICATI ALL'INFANZIA ESTESA

DAGLI ARCHETIPI DELL'EDUCAZIONE COSMICA
NEL MONTESSORISMO COMPLESSO PANEUROPEO AL PARADIGMA
DELLE COMPETENZE DI VITA NONCHÉ MECCANISMI DI MODULAZIONE
NEUROFISIOLOGICA FONDATI INTORNO AL FANCIULLO APPRENDENTE





ISBN
979-12-218-2828-3

PRIMA EDIZIONE
ROMA 16 LUGLIO 2026

Bring your authentic self because our journey to healing
starts when our light shines through

DEAN BRIDGET LONG,
Harvard Graduate School of Education

Guidati dalla luce del vostro colore prediletto, nel corallo
e negli oceani della geomedicina, nel vostro piccolo cuore
in verità nel nostro essere insegnanti ed accademici impe-
gnati nell'operazione di srotolare paesaggi, ribadiamo le
nostre coordinate per toccare la bellezza, la creatività, l'e-
tica dell'apprendere
come qualità animiche, intangibili ed istantanee che assu-
mono di primo acchito algebre di valore sì tanto grandi
quanto antichissime gnoseologie declinate in una corale,
vivifica, coscienza unificante.
Nel connubio tra opposti, l'io fanciullino viene integrato
nelle armoniche dell'autentico sé adulto.

La vostra visione sarà chiara solo quando guarderete nel
vostro cuore.
Chi guarda dall'esterno sogna
Chi guarda all'interno apre gli occhi.

CARL GUSTAV JUNG

INDICE

11 *Introduzione*

13 CAPITOLO I

Dalle discipline filologiche e letterarie alle Scienze Umane: il contributo del Movimento Montessori nella storia dei generi dell'età contemporanea

1.1. La pedagogia speciale nel nuovo paradigma della pedagogia della salute nel concetto di Infanzia Estesa, 16 – 1.2. Analisi dei principali testi filologici montessoriani e strategie di ricerca sui Laboratori di Storia Pubblica della Pedagogia, 19 – 1.2.1. *Un incognito ritorno*, 25 – 1.3. La riflessione pedagogica montessoriana intorno alle *soft skills* ed al costrutto pacifista nella tassonomia dell'Educazione Cosmica alla vita, 28 – 1.3.1. *Vocazioni, Performance, Misurazioni: l'osservazione dei comportamenti appresi negli ambienti proto montessoriani*, 30.

39 CAPITOLO II

L'Educazione Contemporanea, 150MM, Nativi Motivati

2.1. I principali studi internazionali di coorte, l'Atlas Montessori dell'Opera Nazionale Montessori, il Dizionario delle Competenze Harvard Graduate School of Education, 39 – 2.1.1. *Un brevetto auspicabile: il dizionario psicopedagogico dei docenti*, 41 – 2.2. Bellezza e creatività del cervello biologico nella antropologia pedagogica da Maria Montessori alle Neuroscienze, 42 – 2.3. La motivazione ad apprendere e l'apprendimento linguistico: la visione della scuola pedagogica francese, 48.

57 CAPITOLO III

La Docimologia inclusiva mediante la metodologia Inquiry Based Science Education (IBES)

3.1. La lezione docimologica disciplinare nonché laboratoriale propria della Educazione d'Inchiesta, 57 – 3.2. Oltre il mutismo dell'enunciato: la scrittura all'ombra dell'afflato di parole, 61.

67 CAPITOLO IV

Plusdotazione e dislessia

4.1. Le sfide invisibili dell'affollamento visivo nella dislessia, 67 – 4.2. L'Attenzione – Teorie inerenti la dislessia (biologiche e non biologiche): sintomi e foci primari-associati, 72.

79 CAPITOLO V

La norma linguistica dell'italiano scritto accademico nei processi di codificazione-decodificazione dell'unitaria lingua viva novati dai principali protocolli di correzione docimologica nel connubio tra teoria psico-grammatica auto-correttiva e linguistica applicata

5.1. La definizione di norma linguistica nell'italiano contemporaneo, 79 – 5.2. Il protocollo di correzione degli scritti accademici a scuola: dalla valutazione lessicografica normativa alla valutazione formativa con i parametri utili alla correzione multilivello verso una concezione estesa della Grammatica (La Nuova Grammatica Treccani), 87 – 5.2.1. *Fase analitica ovvero istruttoria*, 88 – 5.2.2. *Fase diagnostica*, 90 – 5.2.3. *Fase di intervento didattico con integrazioni*, 91 – 5.3. Conservare i gelsomini durante l'inverno: la fluidità e la cristallizzazione nella Plusdotazione, 92 – 5.4. I bisogni linguistici di specialità nell'insegnamento glottomatetico, 102.

105 CAPITOLO VI

Esegesi della docimologia applicata a percorsi di formazione alla funzione docente ad uso del sistema educativo di istruzione e formazione con cenni ai Paesi dell'Unione Europea

6.1. Inquadramento storico e teoretico, 105 – 6.2. Teorie e Modelli della letteratura psicologica dell'età evolutiva: dalla metrica educativa alla docimologia, 108 – 6.3. L'epistemologia piagetiana in rapporto alle funzioni cognitive non conflittuali nella psicoanalisi neofreudiana, 113.

115 CAPITOLO VII

I principali modelli computazionali conservativi delle abilità umane evolute nelle Neuroscienze sistemiche.

7.1. Dai geni della grammatica al gene responsabile delle manifestazioni suggestive di disturbo della lettura puro o misto in comorbidità (F.81.0 – F.81-3), 115 – 7.2. Unità operativa sperimentale per l’empowerment delle competenze trasversali, 128.

135 *Conclusioni*

141 *Bibliografia*

INTRODUZIONE

Maria Montessori, donna più insigne d'Europa, è celebrata nel genetliaco centocinquantenario nell'ambito dell'Opera Nazionale Montessori, per consegnare alla posterità attraverso il ritratto specialistico, stilizzato sia dal Pontefice Maximo sia dalla Presidenza della Repubblica Italiana, di un modello educativo non coercitivo piuttosto filologicamente complesso (Polk, Lillard, 1996), in ragione del movimento che prende il nome dallo scienziato Montessori, ondivago tanto quanto gli itinerari di viaggio vissuti dallo scienziato dai natali nelle miti Marche, alle nazioni calviniste anglosassone e statunitense, dallo Zenit al Nadir. In via preliminare la lectio brevis biografica oltre l'Italia dal nucleo capitolino ove è conservata, nel quartiere popolare di San Lorenzo, la Casa dei Bambini nella prospettiva cosmica tra neuroscienze pediatriche e ontologia; in stretto subordine l'importanza delle soft skills applicate alle Scuole di Insegnamento Montessori o Non-Montessori di circa trentadue dipartimenti universitari, oltreoceano, ispirati dall'esperienza che Montessori ebbe presso la *Children Glass Classroom* dal Congresso Internazionale delle donne a Berlino del 1896, sorto quanto alla presenza di Maria Montessori da una raccolta fondi del movimento femminile italiano, all'omologa iniziativa propria del Congresso Internazionale negli Stati Uniti. Il ritorno junghiano dell'eroe nella Gestalt Montessori nel Novecento Contemporaneo è embriacato all'interno della narrativa freudiana per la dignità del sinallagma

dell'Infanzia Estesa attraverso l'imperturbabilità sebbene i totalitarismi. Innanzitutto al centro del movimento Montessori, divenuto il terzo brand nel Mondo (Ambler, Barrow, 1996, Chhabra & Sharma, 2014), in un contesto storico di contrari fenomenologici, vive il Fanciullino (di pascoliana memoria), padre dell'Uomo, per anelare ad una umanità purista e pacificata.

ABSTRACT: Maria Montessori, Europe's most distinguished woman, is celebrated on her one hundred and fiftieth anniversary as part of the Opera Nazionale Montessori, to deliver to posterity through the specialized portrait stylized by both the Pontiff Maximo and the Presidency of the Italian Republic, of a rather philologically complex non-coercive educational model (Polk, Lillard, 1996), on account of the movement named after the scientist Montessori, as undulating as the travel itineraries experienced by the scientist from her birthplaces in the mild Marches, to the Anglo-Saxon and U.S. Calvinist nations, from the Zenith to the Nadir. Preliminarily, the biographical experience beyond Italy from the Capitoline core where the Children's House in the cosmic perspective between pediatric neuroscience and ontology is preserved in the working-class neighborhood of San Lorenzo; strictly speaking, the importance of soft skills applied to the Montessori or Non-Montessori Teaching Schools of some thirty-two university departments, overseas, inspired by the experience Montessori had at the Children Glass Classroom from the International Congress of Women in Berlin in 1896, which arose as to the presence of Maria Montessori from a fund-raising effort of the Italian women's movement, to the counterpart initiative proper to The International Congress in the United States. The Jungian return of the hero in Gestalt Montessori in the Contemporary Twentieth Century is embedded within the Freudian narrative for the dignity of Extended Childhood through imperturbability through totalitarianisms. First and foremost, at the center of the Montessori movement, which has become the third brand in the World (Ambler, Barrow, 1996, Chhabra & Sharma, 2014), in a historical context of phenomenological contraries, lives the Fanciullino (of Pascolian memory), the father of Man, to yearn for a purist and pacified humanity.

PAROLE CHIAVE: Pedagogia Complessa, Reti Neurali, Atlante dell'Educazione Montessori, Principali Congressi Internazionali, La nuova eredità del Movimento Montessori nel mondo.

CAPITOLO I

DALLE DISCIPLINE FILOLOGICHE E LETTERARIE ALLE SCIENZE UMANE: IL CONTRIBUTO DEL MOVIMENTO MONTESSORI NELLA STORIA DEI GENERI DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Il 20 Novembre 1989, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato a New York, in sessione plenaria, *la Convenzione sui Diritti del Fanciullo*, dono divino della vita, attuata dall'Italia il 27 maggio 1991, ai sensi della Legge n. 176 della *Commissione Parlamentare per l'Infanzia*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, unitamente ai protocolli e vincoli facoltativi, l'11 giugno 1991 con il n. 135 (Atti Parlamentari della Camera dei Senatori, 1892). In estrema sintesi, l'entità adulto-bambino, sia interpersonale sia intrapersonale, spesso in contrasto per il trionfo della prole sull'Uomo, è ampiamente recensita nella pedagogia della marginalità e dell'abbandono dell'Infanzia in tempi di scarsità e povertà in epoca napoleonica, dedotta dai Libri degli Esposti della Confraternita di Santa Maria della Misericordia nel Ducato di Urbino o negli Incunaboli diversi dalle Case di Maternità della Nazione proto industriale, strumenti di emancipazione e conciliazione vita-lavoro prima degli asili nido aziendali istituiti dalle Industrie statali, il loro Ispettorato di Governo, ampiamente diffuso, nelle città metropolitane di Torino, Napoli, Bologna, Venezia, Parma, Chiaravalle. Milano (Belpassi P., 2002, *ibidem* 2004), (Guardini, 2011).

Nell'atto testamentario di Maria Montessori, il cui marchio si colloca al terzo posto nella classifica di apprezzamento del marchio nel mondo, riporta la testimonianza in vita di Alexander Henny, secondogenito di Marilena Montessori, corrispondenza redatta ai sensi dell'Art.

516 del c.p.c., all'interno della quale si celebra la collaborazione di bambini molto piccoli, affidata al figlio legittimo Mario Montessori Montesano, poiché i bambini sono portatori di diritti inalienabili, quindi, meritevoli di essere ascoltati ai fini della condivisione nel processo di pacificazione nella battaglia spesso contrastante in termini di analisi transazionale verso l'obiettivo dell'affermazione di una duratura cosmicità umanistica attraverso l'Educazione nel luogo privilegiato della Casa dei Bambini (Alto Patronato Presidenza della Repubblica, 2007), un bisogno comune, nel giudizio Montessori, a tutti gli esseri umani sulla terra (Alto Patronato Presidenza della Repubblica, 2007), (Montessori, 1924). Sulla base della proposta di valore dell'eredità Montessori, seguendo il desiderio soddisfatto della *pedagogista complessa* (Frier-son, 2015) di rivedere il suo paese natale nell'Eterno *Ritorno dell'Eroe a Casa*, portato alla lettera dell'interpretazione psicoanalitica junghiana e per quest'ultimo avvenuto nel viaggio di riconoscimento a Chiaravalle nel 1950; la continuità della visione Montessori, caleidoscopica e universale, giunge ad una giusta prosecuzione in termini specifici di circa 40.000 centri educativi dichiarati Montessori presenti nel mondo, uniti dall'integrità di preservare la rappresentazione e la fecondità della pedagogia Montessori nelle scuole di tutta Europa e dalla prospettiva globale (Attinà, Broccoli, 2021).

Dopo i centocinquant'anni dalla sua nascita (Opera Nazionale Montessori, 2001) le più importanti cariche pubbliche sia laiche sia religiose della Repubblica Italiana e dello Stato della Città del Vaticano, auspica il Pontefice Francesco Bergoglio, il Segretario di Stato Cardinale Pietro Parolin, che *il significativo anniversario favorisca una generosa dedizione a favore delle nuove generazioni, per formare persone solidali, cittadini del mondo aperti al dialogo e all'ospitalità*, ed il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, trasmettono alla copiosa e nobile classe di educatori Montessori meriti celebrativi per mezzo dei quali ribadire l'utilità programmatica di ricordare questo illustre pedagogo *in virtù della dedizione mostrata nella vita a favore delle nuove generazioni* (Sturzo L., 1998), (Messaggio apostolico del Pontefice SS. Francesco Bergoglio, 2021). Così come nell'analisi dei testi Montessori è chiaro, inequivocabilmente, il desiderio di Maria Montessori, scienziata, di sviluppare razionalmente il metodo per rendere i dogmi

teologici o *moralia* godibili alla mente spirituale del bambino in modo tale da includere anche *l'educazione e la costruzione* religiosa attraverso materiali inclusi nel curriculum del bambino apprendente nella Casa dei Bambini (Bovet, 1912). L'obiettivo finale, certamente mediato da idee cattoliche e liberali paterne, nell'educazione del bambino ruota attorno all'empowerment in completa libertà, affine alla realizzazione della personalità del bambino, come raramente affermato per eccellenza dall'associazione UNICEF Italia in termini di sviluppo integrale in cui il bambino è protagonista del proprio apprendimento (Csaba, 2005), (Morton, Frith, 1995).

Piangevano e sembravano avere paura di tutto — delle belle signore presenti, dell'albero e degli oggetti appesi ad esso. Non accettavano regali, né assaggiavano i dolci, né rispondevano se interrogati. Erano solo un gruppo di bambini selvaggi. Certamente non vivevano, come il piccolo selvaggio dell'Aveyron in una foresta con animali, ma in una foresta di persone perdute e oltre i confini della società civile.⁽¹⁾

Le origini nelle miti Marche nella civilissima Cittadina di Chiaravalle possono essere descritte per quanto riguarda la contiguità con gli universi di vita civile, religiosa e sociale che animarono l'infanzia di Maria Montessori, con tratti di amorevole gentilezza e pietas devzionale compatibile con la scuola monastica cistercense, l'accresciuta generosità e operosità riformista e libertaria, apprese attraverso l'attività degli sposi Montessori emiliano–marchigiani, nel secolo Renilde Stoppani e Alessandro Montessori, si sposarono appunto con rito religioso nella vicina Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria a Monte San Vito nei pressi del domicilio eletto in virtù della professione paterna di Ispettore negli affari dell'economia del tabacco. In verità, il viaggio intorno al mondo della dottoressa Montessori troverà a Roma la città che più l'ha segnata. Nel 1908, il giorno dopo l'istituzione della *Casa dei Bambini del Pincio*, fu invitata al Congresso ordinato dal Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, riguardante l'elevazione e l'educazione

(1) È d'uopo precisare che l'eventuale citazione di intermezzi testuali avviene per finalità didattiche ed illustrative in conformità al normario di citazione bibliografica standard condito nella comunità accademica altresì con propria rielaborazione.

delle donne, la difesa dell'Infanzia e della Maternità, riunì in un'unica sede le associazioni e le istituzioni femminili; nel 1934 furono bandite le scuole che promuovevano le idee derivate dall'applicazione del metodo non convenzionale Montessori (Cives, 1994) (Fromm, 1992).

1.1. La pedagogia speciale nel nuovo paradigma della pedagogia della salute nel concetto di Infanzia Estesa

Sullo sfondo della nascita della pedagogia speciale (Braibant, 2010), (Tognazzi, 2023), Maria Montessori mostra la condivisione dei precetti applicati nella Scuola Magistrale Ortofrenica, diretta dal professor Giuseppe Montesano (1868–1961), per quanto riguarda l'identificazione specifica del ruolo e la formazione continua degli insegnanti per i minori abili diversamente (Bollati Boringhieri, 1999). Questo progetto avrà continuità attraverso l'istituzione nel 1901 dell'Istituto Medico Psicopedagogico, una struttura nella quale gli insegnanti apprestano il tirocinio. L'assistenza *ai minori anomali* è stato il titolo scelto per dare vita alla rivista frutto delle fasi precliniche e cliniche delle sperimentazioni dell'Istituto (Progetto Linee Guida DSA 2018). Fu la sua paternità e ispirazione che portarono alla creazione di classi differenziali al fine di combinare, per quanto possibile, interventi medici e sanitari in termini di prevenzione e igiene mentale (Montessori M., 1924), (Pesci, 2002). Nella riforma introdotta dal Testo Unico n. 577 del 1928 si stabilisce che le facoltà di medicina devono studiare lo spettro delle disabilità per indicare anche le modalità di assistenza; questi specialisti così formati nella trasversalità delle competenze avrebbero potuto esaminare gli studenti che presentavano atti di indisciplina permanente, tali da lasciare il dubbio che tale condizione dipendesse da anomalie psichiche in conformità all'Art. 415 del Regio Decreto 1928.

Per quanto riguarda le ragioni delle anomalie dei bambini rari, il Dott. Montessori riesce a estrarre dall'osservazione analitica oggettiva le strategie di assistenza e il programma per la riabilitazione degli studenti-pazienti alla normalità, con l'obiettivo del loro ritorno attivo alla società grazie all'educazione e alla riabilitazione scientificamente fondate (Fermani P., 2020). Maria Montessori è la punta di diamante

della catena di medici–educatori, molti dei quali sono convinti che per i bambini viziati dalle anomalie ci sia bisogno di un’educazione speciale, negli istituti specializzati, anche per contenere un possibile effetto contagio: il cattivo comportamento dei bambini cresciuti in cattività etimologicamente intesa, dal mito del bambino dell’Aveyron, potrebbe essere emulato da bambini normodotati e gli stessi bambini con deficit potrebbero essere frustrati dal rapporto con la diversità (Fage A, 1916), (Scuola Magistrale Ortofrenica, 1913), (Fermani, 2020–a). La cura degli ambienti in tutti i dettagli, dalla progettazione agli orpelli educativi, anche se la priorità è certamente data alle cure mediche e nella subordinazione alla conoscenza didattica, è fondamentale perché il bambino nella Casa dei Bambini apprende nuovi modi di interagire con l’insegnante clinico e comprende il mondo in un contesto di laboratorio protetto, attraverso la capacità di esprimere liberamente gli interessi e le proprie inclinazioni, catturati nella concentrazione dal materiale strutturato a tale scopo (Foschi R., 2008), (Henry, 1921, 1981).

Nel solco della tradizione classica promossa da autorevoli studiosi come Maria Montessori, Giuseppe Montesano, Sante de Santis, il Professor Giovanni Bollea, neuropsichiatra e psicoanalista, clinico e ricercatore di chiara fama, allineato teorico dei colleghi Donald Winnicott e John Bowlby, nel 1960 istituì la scuola di specializzazione in Neuropsichiatria dell’Età Evolutiva alla Via Sabelli 108, situata nel quartiere San Lorenzo a Roma, portando di fatto accanto alla Casa dei Bambini, la neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia, nell’ambiente congeniale allo svolgimento di analisi personali, assessment neuro–psicologici, per parte dei neuropsichiatri infantili (Accademia dei Georgofili, 1818), (Scuola Magistrale Ortofrenica, 1913). Nella concezione del suo modello teorico bio–psico–sociale–culturale Bollea aveva come obiettivo terapeutico quello di restituire *il sorriso alle madri*, in questi termini consolidare l’attaccamento sicuro–organizzato della diade madre e figlio (Bretherton, 1992). Nella funzione di biografo indiretto Giovanni Bollea commenta il miglioramento praticato da Montessori attraverso i testi della letteratura psichiatrica dell’epoca contemporanea alla vita del pedagogo, in particolare le concezioni simili al metodo fisiologico per i pazienti subnormali elaborato dal clinico Edouard Seguin (1812–1860) a sua volta fondatore di una scuola

per l'integrazione culturale dei pazienti ammalorati da idiotismo psichiatrico (Cromwell, 1919) (Séguin, tr. it. 1995).

Infatti, Bollea sostiene:

Certamente Montessori lesse Séguin molto prima della sua famosa relazione su "L'educazione morale degli idioti" al Congresso di Pedagogia del 1898 a Torino.

Tra il 1898 e il 1900 tradusse per sé la prima edizione di Séguin e fece costruire tutto il materiale didattico di Séguin. Va a Parigi e Londra per studiare l'applicazione del metodo, ma con sua sorpresa scopre che tutti parlano di Séguin ma il libro è quasi introvabile e nessuno conosce o adotta il suo metodo [...]. E Montessori 60 anni dopo (1907) voleva sperimentare il metodo di Séguin apportando alcune modifiche al metodo.

Nel 1947 l'Assemblea Costituente volle dibattere per il positivo ritorno in patria, dopo l'esilio avvenuto in epoca totalitaria, per l'esercizio dell'empowerment, sussunto nelle narrazioni date agli orizzonti Montessori europei, di Maria Montessori, richiamabile alla memoria attraverso la moderazione dei Presidenti e Vicepresidente dell'Assemblea Costituente, Terracini-Conti, *Per il ritorno di Maria Montessori*, nella sessione plenaria mattutina di sabato 3 maggio 1947, relatrice costituente l'On. Maria De Unterrichter (Atti Parlamentari della Camera dei Senatori, 1892).

Maria Montessori è adornata con i più alti onori per le virtù di essere una brillante ambasciatrice della civiltà umana e italiana che eleva lo sviluppo integrale del bambino (Bruner, 1961), padre dell'Uomo, attraverso un'infrastruttura metodologica prodotta dall'ingegno e dalla creatività, il governo di un paese liberato dall'ascia totalitarista, nel discorso pronunciato dal docente e parlamentare, è in grado di chiamarla in patria affinché, non tautologicamente, contribuisca ad aiutare nell'opera di rinnovamento della nostra gioventù e della nostra scuola, affinché come donna, scienziata ed educatrice, possa chinarsi sui nostri dolori e aiutarci attivamente a lenirli per prenderci cura della nuova malattia che affligge il popolo dei vinti con la massima gratitudine dei bambini d'Italia e del Governo italiano (Polk Lillard P. 1996).

In verità, il bambino, l'oratore universale alla nascita, apre naturalmente in sé il segreto della vita, il rivelatore dei misteri dell'animo

umano rispetto alla tale quale considerazione tutti gli uomini sono inseparabilmente embrionali (Balm, 2010). Essa educa soprattutto al libero esercizio della volontà umana senza mancare di un rigoroso cammino attraverso i doveri sociali cui la diade bambino–adulto presta giuramento, semplicemente ricostruendo l’Uomo nel bambino, ha posto una prima pietra nel processo di enunciazione della Pace (Pironi T., 2007) (Lascioli, 2011).

1.2. Analisi dei principali testi filologici montessoriani e strategie di ricerca sui Laboratori di Storia Pubblica della Pedagogia

Il *Metodo di pedagogia scientifica applicato all’educazione dell’infanzia nelle Case dei Bambini*, d’ora in poi metodo, nell’agosto del 1908 è sottoposto a revisione durante il soggiorno di Maria Montessori a Città di Castello nella Tenuta della Montesca ove il pedagogo, dopo aver realizzato la riforma educativa attuata nel quartiere di San Lorenzo a Roma, su invito dei sostenitori delle sue teorie I Signori Alice Hallgarten e il Barone Leopoldo Franchetti, ha riferito nel contesto del primo corso per educatori dell’infanzia sorto, così come la sua arte, dalla contemplazione della sacralità rivelatrice dello spirito infantile come e allo stesso modo maestra, scienziato e artista di enfants *ciecle* per quanto riguarda il nutrimento del giardino della vita del bambino, *eternità luminosa presente* in conformità con i precetti della scuola junghiana (Maccheroni, 1917), (Trabalzini, 2017). Contemporaneamente il medico, afferma la senatrice Franchetti nei saluti istituzionali introduttivi al corso di formazione in questione, tenutosi dall’1 al 31 agosto 1908, *venne tra noi per partecipare ai frutti degli studi e delle sperimentazioni educative con cui progredisce con un metodo strettamente scientifico, la pedagogia sulla strada aperta dai grandi educatori degli ultimi secoli. E per questo vi ringrazio a nome di tutti noi*; durante la visita, Maria Montessori, isolata dal mondo anche se nel centro geografico del mondo, riuscì a percorrere brevemente, in soli venti giorni, a terminare la stesura del manoscritto, che è diventato un potente classico della letteratura, sapientemente avvolto in un nastro di raso bianco e avvolto in tessuto bianco, affidato, intatto, dal barone Franchetti che intendeva *testualmente* a uno

stampatore titolato come riportato nell'epigrafe Anna Maria Maccheroni sua fedele devota (Maccheroni A.M., 1917). Il risultato meritorio fu quello di ottenere la libera diffusione dell'opera per l'Italia, poiché la prima traduzione del Metodo, dalla penna della maestra Anne George, emigrò nel 1912 dall'Europa nella circostanza analoga al corso nazionale ed internazionale che si tenne negli Stati Uniti, partendo da una grande intuizione indottrinata, geniale e animista: la difesa del bambino, maestro interiore di libertà e responsabilità delle regole di vita, il riconoscimento scientifico della sua natura, l'annuncio sociale dei suoi diritti sono in grado di coagulare all'unità e all'unicità la storia dell'infanzia libera (Balm E., 2010), (Montessori, 1913).

La dottoressa Montessori è indubbiamente *riuscita ad aiutare a farlo da sola* con mezzi necessari tali da costituire un metodo di educazione a cui gli insegnanti rimangono sempre i proprietari del processo di diffusione delle coordinate pedagogiche, primo fra tutti come annunciato sul New York Times del 4-6-16 dicembre 1913 l'impresa laboratoriale della libertà infantile. Sarà la padronanza dell'essere comunità, l'esercizio disciplinato dei diritti universali dei bambini, di cui Montessori si dichiara grande amica, a dare la speranza che genera il futuro e a partecipare alla pacificazione del mondo come alta missione della carriera della donna più importante d'Europa che salperà per le Americhe per partecipare all'Esposizione Internazionale di San Francisco (Fromm, 1992).

Accolta con grande benevolenza dai suoi compatrioti Maria Montessori, fondatrice del sistema educativo Montessori, arrivò a New York per vedere le opere dei suoi studenti, ai quali a loro volta erano state affidate circa ventisette classi di bambini assegnati nei diversi stati: il sistema di formazione sviluppato da Montessori è proteso da elementi biografici di comprovata consapevolezza della cittadinanza collettiva e individuale, divenuta cosmopolita, questi aveva ottenuto l'universalità intrinseca al principio di autoeducazione tale da poter essere applicato ai bambini di qualsiasi nazionalità. Nel 1915 sul Canale di Panama, l'Esposizione Internazionale di San Francisco mostrò a un pubblico universale i brevetti che avrebbero cambiato il paradigma della mobilità transfrontaliera in numerosi settori strategici tra cui le telecomunicazioni e l'industria automobilistica, rendendo le distanze sempre più